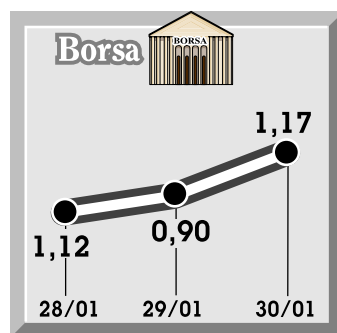


Precettati controllori di volo a Fiumicino

Traffico aereo regolare oggi a Fiumicino. Il prefetto di Roma ha disposto la precettazione dei controllori del traffico aereo, aderenti al sindacato Sacta, che aveva proclamato uno sciopero per dalle 10 alle 14.



MERCATI

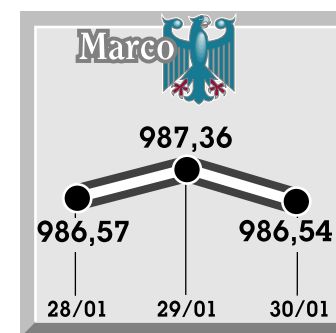
BORSA	
MIB	1.122 +0,72
MIBTEL	18.996 +1,17
MIB 30	27.921 +1,48
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MEDIA	+3,29
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-1,30
TITOLO MIGLIORE	
SCHIAPPARELLI	+23,62

TITOLO PEGGIORE

INTEK RNC	
	-7,98
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,72
6 MESI	5,57
1 ANNO	5,26
CAMBI	
DOLLARO	1.799,45 +13,51
MARCO	986,54 -0,82
YEN	14,141 -0,12

STERLINA	2.945,70	+11,22
FRANCO FR.	294,40	-0,20
FRANCO SV.	1.224,95	+1,28

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+0,36
AZIONARI ESTERI	+0,85
BILANCIATI ITALIANI	+0,22
BILANCIATI ESTERI	+0,51
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,16



Piazza Affari. Il Mibtel sfiora quota 19.000

Chiusura in bellezza per la Borsa che corona con nuovi record una settimana all'insegna del rialzo (oltre 900 punti da lunedì). Con un'accelerazione finale il Mibtel chiude a 18.996, sfiorando la quota record di 19.000.

Dopo sette anni scompare l'indebitamento e si torna all'attivo. Galateri (Ifil) nel patto di sindacato

Un 1997 «turbo» per il bilancio Fiat Romiti: «Ecco la mia eredità»

L'ultima lettera agli azionisti. E a Torino «debutta» John Elkann

ROMA. La Fiat va. Nella sua ultima lettera agli azionisti Cesare Romiti lo dice chiaro, non senza una punta di orgoglio: «Lascio una Fiat in ottime condizioni di redditività e di solidità patrimoniale», «un gruppo mondiale in grado di competere con successo sui mercati globali con le più importanti imprese internazionali». A dargli ragione sono le cifre. I dati del pre-consuntivo '97, presentati ieri, tracciano il quadro di un gruppo in salute: 90mila miliardi di ricavi (+15%), un utile operativo raddoppiato da 1.800 a 3.500 miliardi, un utile ante imposte che passa da 3.800 a 4.200 miliardi, l'azzeramento dei debiti, una posizione finanziaria di nuovo in attivo dopo sette anni (+2.400 miliardi, contro un indebitamento di 2.200 miliardi nel '96), un mercato dell'auto in crescita, grazie ai forti incentivi statali alla rottamazione.

Romiti, di fronte a un cda dove per la prima volta siede anche John Elkann, conferma che a giugno se ne andrà e ufficializza l'investitura di Paolo Fresco come futuro presidente Fiat. La risposta di Fresco non si fa attendere: «Sono molto onorato e sono grato agli azionisti e a Romiti per la fiducia che mi manifestano e fiero di essere chiamato alla leadership della società più prestigiosa d'Italia». L'era Romiti, dunque, volge al tramonto. Un segnale in questo senso è la designazione da parte di Ifi ed Ifil (le finanziarie del gruppo) di Gabriele Ga-

FIAT	I NUMERI DEL GRUPPO						
	RICAVI NETTI (miliardi di lire)			INVESTIMENTI (miliardi di lire)		DIPENDENTI (unità)	
	1997	1996	Var. %	1997	1996	1997	1996
Automobili (Fiat Auto)	50.550	42.502	+19	2.550	3.248	118.000	116.144
Veicoli industriali (Iveco)	11.500	10.749	+7	440	492	32.100	32.448
Macchine per l'agricoltura e le costruzioni (New Holland)	10.200	8.558	+19	260	468	19.100	18.619
Prodotti metallurgici (Teksid)	2.300	1.961	+17	150	110	11.700	11.620
Componenti (Magnet Marelli)	6.650	5.806	+15	390	450	24.300	25.044
Mezzi e sistemi di produzione (Comau)	1.600	1.610		30	32	4.800	4.258
Aviazione (FiatAvio)	2.400	1.745	+37	60	70	6.500	5.141
Prodotti ferroviari (Fiat Ferroviaria)	750	731	+2	30	55	2.400	2.493
Chimica, fibre, bioingegneria (Snia Bpd)	2.850	2.972	-4	180	221	7.300	8.962
Editoria e comunicazione (Itedi)	800	697	+15	10	18	1.500	1.436
Assicurazioni (Toro Assicurazioni)	3.900	3.433	+13	40	25	2.800	2.813
Diverse ed Elisioni	(4.000)	(2.841)		360	128	11.500	8.887
TOTALE GRUPPO	89.500	77.923	+15	4.500	5.317	242.000	237.865

lateri di Genola, braccio destro di Umberto Agnelli, come quinto membro del comitato direttivo del patto di sindacato Fiat. Galateri, che prende il posto dello scomparso Giovanni Agnelli, va dunque a sedere tra i grandi azionisti che detengono il 30% del capitale del gruppo.

Romiti chiude però questi suoi 24 anni in casa Fiat con un buon bilancio. I conti, ancora provvisori, del '97 visti nel dettaglio mostrano poche crepe. L'utile è migliorato non solo sul piano della quantità ma anche

della qualità. Nel '96 infatti ben 1.400 miliardi su un totale di 3.800 (40%) erano arrivati grazie ai proventi straordinari della cessione di Prime e della quotazione a New York di New Holland. Nel '97 invece i proventi straordinari (cessione delle azioni Alcatel) sono stati solo 400 miliardi su 4.200. Gli investimenti sono ammontati a 6.800 miliardi, contro i 7.500 del '96, ma l'autofinanziamento è salito da 8.500 miliardi a 9.200. La redditività riferita al fatturato è quasi raddoppiata, passando dal

2,3% al 4%. I dipendenti sono cresciuti di 5mila unità, arrivando a quota 242mila. Il settore auto è tornato il perno del gruppo. I ricavi netti sono stati di 50.550 miliardi (+15%). Le auto vendute nel mondo sono state 2 milioni 700mila e la previsione per il '98 è piazzare sul mercato altrettante. In Europa occidentale, a fronte di una domanda di automobili cresciuta del 4,7%, Fiat Auto ha ottenuto un incremento delle immatricolazioni dell'11,8%, realizzando un miglioramento della quota di pene-

trazione dall'11,2% al 12%. A questo successo ha contribuito in modo particolare la Punto che è stata, l'auto più venduta in Europa nel '97, con circa 590 mila unità. In Italia Fiat Auto ha conseguito un significativo incremento delle vendite +46,9%, grazie agli incentivi per la rottamazione, con una quota di penetrazione intorno al 43% del mercato. Per il '98, la previsione è che si passerà dalle attuali 2 milioni 400mila auto vendute a 2 milioni 100mila. Ma la Fiat può sempre contare sulla Polonia, dove è cresciuta dell'8,3%, sul Brasile dove, pur in una situazione difficile, grazie al successo di Palio, Palio Weekend e Siena, ha incrementato le vendite del 13,6%, e sull'Argentina, dove controlla il 21% del mercato.

Romiti, in una lunga intervista al «Corriere della Sera» ha ribadito che, una volta lasciata la Fiat, non entrerà in politica: «Non so neppure se sarei adatto». Poi, a sorpresa, ha rivelato, che il suo politico preferito è Tony Blair: «Lo invidio agli inglesi. È un uomo di sinistra, eletto dalla sinistra, che fa politica nell'interesse del proprio paese, senza schematismi e dogmi assoluti». Infine una frecciata a Prodi e Ciampi: «Non si può immobilizzare all'entrata in Europa tutto il resto. Una volta in Europa non sarà facile impegnarci in una politica di sviluppo».

Alessandro Galiani

A Vercelli 600 trattori dei risicoltori

Per le quote latte arriva la soluzione Gheddafi? «La Libia può comprare tutte le eccedenze»

Piaggio, operai in esubero fanno blocchi stradali

Un migliaio di lavoratori della Piaggio di Pontedera, in sciopero a sostegno della vertenza in corso tra azienda e sindacati, ieri, hanno bloccato il traffico per oltre un'ora, a partire dalle 9,30, sulla strada statale toso-romagnola. Intanto la vertenza sui 1.430 Esuberanti annunciati dalla Piaggio è nuovamente tornata al ministero del Lavoro dove si cerca l'affondo finale. La trattativa continuerà dunque a Roma, dopo le sette ore di sciopero e le manifestazioni e i blocchi stradali tenuti fuori dagli stabilimenti dell'azienda di Pontedera. I principali nodi da superare riguardano l'entità dell'orario settimanale nei momenti di maggiore produzione e la riduzione delle pause giornaliere.

ROMA. 600 trattori in piazza a Vercelli con 1000 risicoltori. Nella capitale del riso, i produttori hanno deciso di rendere più dura la protesta. E sono entrati a Vercelli scortati dalla polizia. Nessun incidente. Hanno sostato per l'intera mattinata nella piazza antistante l'ex ospedale. Le richieste: blocco dell'importo dazio zero da Paesi terzi; anticipo del ritiro da parte dell'Aima in favore dei produttori; revisione dei parametri qualitativi del prodotto. Il ministro Michele Pinto ha detto che sarà operato ogni possibile intervento per consentire alla risicoltura italiana di superare questa crisi dovuta ad un'eccezionale produzione e alla presenza sul mercato di riso d'importazione. Intanto, a sorpresa, per le quote latte, spunta la cosiddetta «soluzione Gheddafi». La proposta viene da Tripoli. La Libia sarebbe disposta ad acquistare la quota di produzione eccedente il limite fissato dall'Ue. La proposta ha destato interesse, ma anche perplessità. Per Gianfranco Martellini, responsabile del settore al ministero, si tratta di «una strada difficilmente percorribile». «Bisognerebbe» precisa - che Bruxelles modificasse la norma che impedisce il trasferimento delle quote oppure concedesse all'Italia un'«esenzione». Malgrado le difficoltà, Pinto è possibilista su questa soluzione. E ha già avviato trattative con Bruxelles.

N.C.